



Bruxelles, 26 ottobre 2015
(OR. en)

13201/15

DEVGEN 200
SOC 598
ACP 148
ONU 131
RELEX 841
COHAFA 98
COHOM 98

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	26 ottobre 2015
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	13183/15
Oggetto:	Piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020 - Conclusioni del Consiglio (26 ottobre 2015)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative al piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020, adottate nella 3420^a sessione del Consiglio del 26 ottobre 2015.

Conclusioni del Consiglio relative al piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020

1. La parità di genere è al centro dei valori europei ed è sancita dal quadro giuridico e politico dell'Unione europea. L'UE e gli Stati membri sono in prima linea per la protezione, la realizzazione e il godimento dei diritti umani delle donne e delle ragazze e promuovono con decisione tali diritti in tutte le relazioni esterne, anche al di là della cooperazione allo sviluppo¹.
2. Il Consiglio ribadisce le proprie conclusioni del 26 maggio 2015 sulle questioni di genere nel contesto dello sviluppo e rinnova il suo forte impegno a favore della parità di genere, i diritti umani, l'emancipazione delle donne e delle ragazze nonché l'eliminazione della violenza di genere. Il 2015 rappresenta un importante punto di svolta per lo sviluppo sostenibile e la parità di genere, essendo l'anno in cui è stata adottata l'agenda 2030 e in cui ricorrono il 20° anniversario dell'adozione della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino e il 15° anniversario della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla donne, la pace e la sicurezza. In tale contesto il Consiglio accoglie con favore la nomina del consigliere principale del SEAE per le questioni di genere, preposto alle questioni delle donne, della pace e della sicurezza nonché di tutte le altre tematiche relative alla dimensione di genere.
3. L'UE accoglie con favore il programma d'azione di Addis Abeba e l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in cui si ribadisce che la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze hanno un ruolo essenziale poiché costituiscono un volano per lo sviluppo sostenibile, la pace e la piena realizzazione dei loro diritti umani. I diritti delle donne e delle ragazze sono al centro degli obiettivi di sviluppo sostenibile, sia come obiettivo a sé stante sia come problematica trasversale.

¹ Per gli impegni strategici e politici dell'UE a favore della parità di genere si veda la nota a piè di pagina numero 3 a pagina 2 del documento di lavoro congiunto in materia di parità di genere ed emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020.

4. Il Consiglio ribadisce l'importanza di tenere conto della parità di genere e delle differenti esigenze di donne, ragazze, ragazzi e uomini nell'assistenza umanitaria e nel collegamento tra aiuto, risanamento e sviluppo. Sottolinea altresì l'importanza di prevenire e rispondere alla violenza sessuale e di genere in situazioni di emergenza. L'emancipazione e la partecipazione delle donne e delle ragazze sono di importanza cruciale in tutte le fasi dell'intervento umanitario e della ripresa rapida. Il Consiglio chiede a tutti gli Stati membri di approvare il comunicato di invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza² e la tabella di marcia 2016-2020 dell'invito ad agire³. Le analisi sulle questioni di genere e sui rischi di violenza sessuale e di genere dovrebbero essere incluse in ogni valutazione delle situazioni di emergenza, piano di risposta, proposta di finanziamento e relazione di monitoraggio e valutazione. Il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati membri ad investire in interventi aventi per oggetto le questioni di genere e la violenza sessuale e di genere nei contesti umanitari, nonché in attività globali di sviluppo delle capacità in tale ambito attraverso finanziamenti umanitari e allo sviluppo.
5. Inoltre l'UE accoglie con favore il quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030, in cui si sottolinea il ruolo insostituibile svolto dalle donne e dalle ragazze nello sviluppo di capacità di resilienza, nella riduzione della vulnerabilità e nella gestione dei rischi nelle rispettive comunità. Il Consiglio sottolinea la centralità della parità di genere e dell'emancipazione femminile nei processi internazionali in corso e nelle loro successive attuazioni, quali la conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21) e il vertice umanitario mondiale del 2016.

² Il comunicato di invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza (Call to Action on Protection from GBV in Emergencies Communiqué) è stato lanciato nel novembre 2013 dal ministero britannico per lo sviluppo internazionale (DFID) e dall'agenzia svedese per la cooperazione internazionale allo sviluppo (SIDA); https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/256872/Final_Communique_v_11_Nov_4.pdf

³ La tabella di marcia 2016-2020 dell'invito ad agire è stata lanciata il 1° ottobre 2015 dal segretario di Stato degli USA John Kerry e dal ministro per gli affari esteri/vice primo ministro svedese Margot Wallström in occasione dell'evento ad alto livello della 70a Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York; <http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Call-to-Action-Roadmap.pdf>

6. Quale seguito delle conclusioni di maggio 2015, il Consiglio si compiace dell'importante contributo fornito dal documento di lavoro congiunto dal titolo "Gender Equality and Women's Empowerment: Transforming the lives of Girls and Women through EU External Relations 2016-2020" (parità di genere ed emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020). Facendo seguito alla sua richiesta di un piano solido e ambizioso che subentrasse al piano d'azione sulla parità di genere 2010-2015, il Consiglio accoglie con favore e approva il piano d'azione sulla parità di genere per il periodo 2016-2020⁴, in cui si sottolinea la necessità di realizzare pienamente il godimento, pieno e paritario, di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali da parte delle donne e delle ragazze e il conseguimento della loro emancipazione e della parità di genere.

In tutte le sue azioni esterne, l'UE è pienamente impegnata nell'attuazione dei quattro settori chiave delineati nel piano d'azione sulla parità di genere, ovvero:

- garantire l'integrità fisica e psicologica delle donne e delle ragazze;
- promuovere i diritti sociali ed economici nonché l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
- rafforzare la voce e la partecipazione delle donne e delle ragazze;
- cambiare la cultura istituzionale per un più efficace rispetto degli impegni dell'UE.

Il Consiglio osserva con soddisfazione che il documento è orientato ai risultati e invita la Commissione e l'alto rappresentante a ottenere entro il 2020 risultati misurabili in tutti i quattro settori chiave.

⁴ Il piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020 è allegato alle presenti conclusioni del Consiglio.

7. Il Consiglio rammenta le conclusioni della quarta relazione riguardante l'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo 2010-2015 e il risultato della valutazione indipendente del sostegno dell'UE a favore della parità di genere e dell'emancipazione femminile nei paesi partner. Invita la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri a trarre insegnamento dalle passate esperienze e a intensificare gli sforzi congiunti per un'attuazione più coerente, efficiente ed efficace del piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020, sia presso le sedi centrali sia nei paesi partner, in consultazione con la società civile. È necessario assicurare il dialogo con la società civile in tutto il ciclo di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano d'azione sulla parità di genere. Va altresì assicurata la coerenza con il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia 2015-2019 e la nuova strategia politica per la parità di genere nell'UE dopo il 2015.
8. Il Consiglio ribadisce l'importanza di un monitoraggio, una valutazione, resoconti e follow-up strategici ed efficienti. Apprezza pertanto il quadro sistematico per il monitoraggio e l'assunzione di responsabilità del piano d'azione sulla parità di genere, attraverso il quale misurare i progressi in materia di parità di genere nonché di diritti ed emancipazione delle donne e delle ragazze nei paesi terzi. Vista l'importanza del piano d'azione sulla parità di genere quale strumento per l'attuazione dell'agenda 2030, il Consiglio attende con interesse la serie definitiva di indicatori per gli obiettivi di sviluppo sostenibile, prevista per il 2016, e invita la Commissione a rivedere conseguentemente gli indicatori del piano d'azione sulla parità di genere e il quadro dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo. In tale contesto il Consiglio sottolinea il ruolo importante dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.
9. Il Consiglio riconosce e apprezza il ruolo significativo svolto dalla task force per il piano d'azione sulla parità di genere nell'elaborazione di tale piano. Il Consiglio invita la Commissione e l'alto rappresentante a proseguire la collaborazione con gli Stati membri per l'attuazione e il monitoraggio di detto piano, in particolare attraverso il gruppo di esperti degli Stati membri sulle questioni di genere.

10. Ci si attende che la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri realizzino gli obiettivi del piano d'azione sulla parità di genere e riferiscano in maniera trasparente in merito ai progressi, alle battute d'arresto e ai finanziamenti, come previsto dal piano d'azione stesso. A tale scopo gli Stati membri sono impegnati nel sostenere l'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere e sono fortemente incoraggiati a partecipare attivamente al suo monitoraggio. Il Consiglio chiede un resoconto annuale, sistematico e obbligatorio, da parte di tutti gli attori dell'UE per aumentare l'efficacia, la trasparenza e la coerenza degli investimenti dell'UE e il loro impatto sulla parità di genere nonché migliorare l'assunzione di responsabilità in materia di investimenti dell'UE nei confronti dei cittadini dell'UE e, in ultima analisi, dei beneficiari. Con cadenza annuale i servizi della Commissione e del SEAE informeranno il Consiglio in merito all'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere.
11. Il Consiglio chiede a tutte le parti di garantire risorse finanziarie e umane sufficienti al fine di rispettare appieno tutti gli impegni dell'UE in materia di parità di genere, emancipazione e godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze. Il Consiglio insiste sulla necessità di aumentare i fondi nell'ambito delle dotazioni esistenti per assicurare l'attuazione efficace delle misure individuate nel piano d'azione sulla parità di genere. Invita la Commissione e l'alto rappresentante a continuare ad attuare l'approccio a tre direzioni attraverso azioni mirate, l'integrazione efficace delle questioni di genere e il dialogo politico.
12. Il piano d'azione sulla parità di genere rappresenta una via da seguire nelle relazioni esterne dell'UE per una maggiore efficacia dei risultati in relazione agli impegni in materia di parità di genere ed emancipazione delle donne e delle ragazze e offre l'opportunità di mettere in evidenza il ruolo trasversale della parità di genere, coerentemente all'azione interna dell'UE, anche nel quadro dell'agenda universale 2030. Consente di rendere più efficace l'impegno di tutti i servizi della Commissione e del SEAE e rafforza la coerenza delle politiche nell'attuazione degli obiettivi dell'UE relativi alla parità di genere. Il piano d'azione sulla parità di genere si basa sulle esperienze e i risultati finora raggiunti, trae insegnamento dal passato ed è un forte centro di attrazione per il futuro, poiché mette in evidenza quattro settori chiave per il conseguimento di progressi reali in materia di parità di genere e trasformazione della vita delle donne e delle ragazze.

13. Un cambiamento istituzionale e culturale, insieme a una leadership proattiva e rafforzata, costituiscono un presupposto necessario per conseguire la parità di genere in tutte le relazioni esterne dell'UE e per la piena attuazione dei settori tematici. Il Consiglio invita pertanto la Commissione e l'alto rappresentante ad assicurare la piena e rapida realizzazione di tale cambiamento istituzionale e culturale, che dovrà essere accompagnato da una solida comunicazione, una formazione adeguata e dal coinvolgimento attivo delle delegazioni dell'UE e delle ambasciate degli Stati membri.

Misure per la parità di genere e l'emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020

Il documento di lavoro congiunto dal titolo "Gender Equality and Women's Empowerment: Transforming the Lives of Girls and Women through EU External Relations 2016-2020" (SWD) (parità di genere ed emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso la relazioni esterne dell'UE 2016-2020) fornisce il quadro per il monitoraggio e l'assunzione di responsabilità attraverso il quale misurare i progressi in materia di parità di genere, diritti ed emancipazione delle donne e delle ragazze nei paesi in via di sviluppo e nei paesi dell'allargamento e del vicinato, anche in situazioni di fragilità, conflitto ed emergenza.

Si applica ai servizi della Commissione europea (le direzioni generali della Cooperazione internazionale e dello sviluppo, della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento e, se del caso, per gli Aiuti umanitari e la protezione civile, nonché il servizio degli strumenti di politica estera) e al servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) nei rispettivi settori per cui sono responsabili, sia a livello di sedi centrali che di delegazioni dell'UE¹. Continueranno a essere assicurati il coordinamento e la collaborazione con gli Stati membri dell'UE².

Sono attesi risultati rispetto alle misure in questione e, quale prassi consolidata, resoconti trasparenti sui progressi e le battute d'arresto. Lo scopo dei resoconti è duplice:

- migliorare l'efficacia delle iniziative dell'UE e il loro impatto sulla parità di genere;
- accrescere nelle iniziative dell'UE l'assunzione di responsabilità nei confronti delle istituzioni e dei cittadini dell'UE e, in ultima analisi, dei beneficiari.

Le azioni dell'UE su base tematica e geografica potranno indicare i settori in cui hanno contribuito alle quattro priorità generali evidenziate dal documento di lavoro, il modo in cui sono stati misurati i progressi e le risorse dedicate al sostegno degli obiettivi relativi alle questioni di genere.

¹ Fatti salvi gli accordi riguardanti specificamente i paesi candidati e i potenziali candidati nell'ambito della politica di allargamento dell'UE.

² I servizi della Commissione, il SEAE e gli Stati membri dell'UE sono di seguito denominati "attori dell'UE".

Per assicurare l'applicazione coerente e rigorosa delle metodologie di elaborazione dei resoconti e degli indicatori, i servizi della Commissione e il SEAE formuleranno orientamenti dettagliati (si vedano gli orientamenti generali di cui all'allegato 2). Sarà incoraggiato l'utilizzo di sistemi esistenti, come le relazioni sulla gestione dell'aiuto esterno. Il documento di lavoro e le misure di cui al presente allegato contengono indicatori che permettono di registrare i progressi (sia in termini di contributo dell'UE che di progressi contestuali). Gli indicatori si basano per la maggior parte su quelli proposti nelle discussioni internazionali in corso sugli indicatori degli obiettivi di sviluppo sostenibile e sul quadro dei risultati dell'UE³. Saranno rivisti nel 2016 in seguito all'adozione, nel settembre 2015, degli obiettivi di sviluppo sostenibile e degli indicatori relativi, che saranno messi a punto nella prima metà del 2016.

Aspetti centrali dell'elaborazione dei resoconti:

- **resoconti sistematici da parte di tutti gli attori dell'UE sul cambiamento della cultura istituzionale in relazione** agli indicatori **pertinenti** di cui al presente allegato⁴. Tali resoconti si ispireranno ai resoconti interni già predisposti o che saranno predisposti dagli Stati membri dell'UE in linea con i rispettivi piani d'azione o politiche nazionali sulle questioni di genere.
- **Analisi sistematica delle questioni di genere** per tutte le nuove azioni esterne (per esempio bilaterali, regionali, tematiche). Nel riferire delle loro attività gli attori dell'UE faranno ricorso a dati disaggregati per genere ed età, ove tali dati siano disponibili⁵. Se necessario saranno esplorate le possibilità di concertare gli sforzi per generare dati, comprese le opportunità di costruire una capacità statistica per misurare e comunicare informazioni che tengano conto delle questioni di genere.

³ Lancio del quadro dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo, doc. SWD(2015) 80 final, 26.3.2015

⁴ Per questo motivo il cambiamento della cultura istituzionale è presentato per primo nel presente allegato.

⁵ Piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo 2010-2015 (doc. SWD, SEC(2010) 265 final), 8.3.2010.

Per quanto concerne le **tre priorità tematiche** (integrità fisica e psicologia, diritti sociali ed economici, voce e partecipazione) non è previsto che gli attori dell'UE riferiscano in merito a tutti gli obiettivi. È loro richiesto di **individuare gli obiettivi specifici (fra quelli di cui al presente allegato) su cui concentreranno i loro interventi, attraverso azioni mirate relative alle questioni di genere o integrando la parità di genere in altre azioni** (ai livelli pertinenti in base al tipo di programma). Nel corso della preparazione di nuove azioni, l'**analisi sistematica delle questioni di genere** influenzerà la selezione degli indicatori. L'individuazione degli obiettivi specifici fra quelli di cui al presente allegato e degli indicatori **deve essere completata entro il secondo semestre del 2016, laddove possibile con il coordinamento di tutti gli attori dell'UE. I servizi della Commissione e il SEAE (sia a livello di delegazioni dell'UE che di sedi centrali) riferiranno con cadenza annuale in merito al contributo dell'UE ad almeno un obiettivo per priorità tematica**⁶. Per contributo dell'UE si intendono i risultati in termini di sviluppo e i risultati diretti di progetti e programmi dell'UE che possono essere collegati al conseguimento degli obiettivi specifici di questo documento di lavoro.

⁶ La DG ECHO sarà esentata in quanto le **attività** coperte dal suo mandato umanitario rispondono solamente a una delle priorità tematiche.

A. Cambiamento della cultura istituzionale nelle relazioni esterne dell'Unione europea – RESOCONTI SISTEMATICI

Obiettivo: l'UE continuerà ad assicurare che i suoi impegni relativi alla parità di genere si traducano in risultati chiari e tangibili e siano accompagnati dal miglioramento del coordinamento, della coerenza, della leadership, dei dati e delle analisi della dimensione di genere nonché da adeguate risorse finanziarie e umane.

Obiettivi	Attività	Indicatori	Attori
1. <u>Maggiori coerenza e coordinamento</u> tra le istituzioni dell'UE e con gli Stati membri.	1.1. Sviluppare posizioni comuni dell'UE a livello internazionale, politico e bilaterale che evidenzino le dimensioni di genere e dei diritti umani.	1.1.1. Annualmente, n.# di posizioni dell'UE per le principali agende internazionali tra i cui temi centrali rientrano la parità di genere e i diritti di donne e ragazze.	SEAE
		1.1.2. N.# di dialoghi politici/strategici tra attori dell'UE e partner nel paese che sollevano questioni connesse alla parità di genere annualmente e a livello di paese.	Servizi della Commissione (CE), SEAE, SM
	1.2. Le politiche dell'UE su questioni transfrontaliere valutano il loro impatto potenziale sulla parità di genere nei paesi terzi.	1.2.1. Stato della strategia europea per le pari opportunità tra donne e uomini 2010-2015 (prima tappa fondamentale: adozione della strategia; seconda tappa fondamentale: attuazione della strategia).	CE
	1.3. Gli Stati membri approvano le misure di cui all'SWD "Parità di genere e emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso la relazioni esterne dell'UE 2016-2020" e si impegnano a sostenere il conseguimento delle priorità individuate.	1.3.1. N# di programmi degli Stati membri che sostengono il conseguimento delle priorità individuate nell'SWD.	CE, SM
	1.4. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri applicano il principio della ripartizione degli oneri per l'attuazione degli obiettivi dell'SWD e assicurano la coerenza con le strategie nazionali in materia di diritti umani.	1.4.1. N# di paesi partner in cui le delegazioni dell'Unione e gli Stati membri hanno concordato misure specifiche al contesto sulla base dell'SWD.	CE, SM
		1.4.2. N# di paesi partner che dispongono di meccanismi di coordinamento dei donatori in materia di parità di genere a guida UE per la parte donatori.	CE, SM
		1.4.3. N# di strategie nazionali in materia di diritti umani tra i cui obiettivi figura la parità di genere.	SEAE

Obiettivi	Attività	Indicatori	Attori	
2. Istituzione di una leadership dedicata su parità di genere e emancipazione di donne e ragazze istituita nelle istituzioni dell'UE e negli Stati membri.	2.1. Individuare i difensori della parità di genere a livello politico e amministrativo tra i pertinenti attori dell'UE.	2.1.1.N# di difensori di alto livello della parità di genere nominati a livello di sede centrale e di paese.	CE, SEAE, SM	
		2.1.2.Istituzione o meno di un meccanismo di consultazione esterna ad alto livello su questioni strategiche e ad hoc in relazione alla parità di genere (ad es. comitato consultivo).	CE	
	2.2. Aumentare il numero delle donne con funzioni decisionali all'interno dell'UE.	2.2.1.Percentuale di donne tra i capimissione dell'UE (dato di riferimento 2014: 24%).	CE, SEAE, SM	
		2.3. Sviluppare incentivi per la dirigenza affinché migliori la trasparenza e assicuri il conseguimento di risultati sulla parità di genere, anche attraverso assegnazione di risorse e personale, sistemi di ricompensa e ricorso e standard minimi. ¹	2.3.1.N # di buone pratiche evidenziate nelle relazioni annuali istituzionali.	CE, SEAE, SM
			2.3.2.N# di misure correttive adottate annualmente per migliorare la prestazione in materia di parità di genere.	CE, SM, SEAE
			2.3.3.Percezione da parte del personale UE della prestazione della dirigenza in materia di genere (fonte: indagine annuale).	CE, SEAE
			2.3.4.N# di ricompense o equivalenti accordati alla dirigenza / al personale del programma in base ai criteri concordati.	CE, SEAE, SM
		2.3.5.Conclusioni della valutazione indipendente finale della leadership UE sulla parità di genere.	CE, SEAE, SM	
	2.4. La dirigenza esamina e riferisce i risultati su parità di genere e emancipazione di donne e ragazze e fissa nuovi obiettivi ambiziosi.	2.4.1.Inclusione o meno nei sistemi di elaborazione dei resoconti societari del requisito di una chiara valutazione delle prestazioni rispetto agli obiettivi dell'SWD.	CE, SEAE, SM	
		2.4.2.N# di controlli a campione annui che valutano la prestazione in materia di parità di genere.	CE, SEAE, SM	
		2.4.3.Conclusioni della valutazione indipendente della qualità e della portata dei risultati dell'UE per donne e ragazze.	CE, SEAE, SM	

¹ Gli standard minimi di prestazione sono: l'indicatore di genere 0 del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (un indicatore che attribuisce un punteggio ai progetti in base all'importanza della loro dimensione di genere) è sempre giustificato; è stata effettuata un'analisi di genere per tutti i settori prioritari (entro il 2016); sono stati utilizzati dati disaggregati per sesso in tutto il ciclo dei progetti e dei programmi e nella programmazione; sono disponibili competenze in materia di genere e sono utilizzate tempestivamente nel ciclo dei programmi e nella programmazione; sono selezionati gli obiettivi dell'SWD oggetto di resoconto.

Obiettivi	Attività	Indicatori	Attori
		2.4.4.N# di obiettivi dell'SWD scelti dalle delegazioni dell'Unione e dagli Stati membri per riferire a livello di paese.	CE, SEAE, SM
3. Assegnazione di risorse sufficienti da parte delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri per realizzare gli impegni strategici dell'UE in materia di parità di genere.	3.1. La revisione intermedia UE 2017 degli strumenti finanziari e le revisioni dei documenti di programmazioni pluriennali (o equivalenti per altri) individuano i modi per migliorare i risultati per donne e ragazze di tutte le età.	3.1.1. Modifica (aumento o riduzione) dei finanziamenti dedicati per migliorare i risultati per donne e ragazze dopo le revisioni e la revisione intermedia 2017 (o equivalente).	CE, SM
	3.2. Formazione sulla parità di genere per il personale UE nelle posizioni pertinenti (compresi i capimissione).	3.2.1.N# di membri del personale, disaggregato per livello, formati annualmente sulla parità di genere e segnalazione dei cambiamenti nel loro modo di lavorare.	CE, SEAE, SM
		3.2.2.N# di persone di riferimento per la parità di genere (o equivalenti) formate annualmente.	CE, SEAE, SM
		3.2.3.Integrazione della parità di genere in tutta la formazione fornita ² .	CE, SEAE, SM
	3.3. Le descrizioni delle mansioni includono le responsabilità e i compiti per la promozione della parità di genere.	3.3.1.N# di persone di riferimento per la parità di genere (o equivalenti) che hanno maturato 3 anni di competenza in materia di genere e/o più di 5 anni di esperienza tecnica in un settore connesso.	CE, SEAE, SM
		3.3.2.N# di descrizioni delle mansioni che contengono la parità di genere come settore di competenza, per grado.	CE, SEAE, SM
		3.3.3.Parità di genere inclusa nei sistemi di valutazione delle prestazioni per il personale pertinente (dirigenza, capimissione, persone di riferimento per la dimensione di genere, ecc.).	CE, SM, SEAE
	3.4. Facilitare le modalità di apprendimento dell'UE e mantenere sistemi UE di gestione delle conoscenze sulla parità di genere.	3.4.1.Pacchetto di risorse dell'UE sulla parità di genere (ossia ricerca, sviluppo di capacità e materiale di sviluppo della conoscenza) on line (entro aprile 2016).	CE
		3.4.2.Statistiche sugli utenti di Capacity4dev.eu riguardo all'uso di risorse per la parità di genere.	CE
	3.5. Fornire competenze tecniche sulla parità di genere agli attori UE nelle sedi centrali e nel paese partner.	3.5.1.N# di quesiti cui è stata data risposta, disaggregato per area tematica.	CE, SEAE, SM

² Prima tappa fondamentale: avvio dell'integrazione nel 2016. Seconda tappa fondamentale: integrazione della formazione sulla parità di genere in tutte le formazioni per il personale operativo e dirigenziale entro il 2017

Obiettivi	Attività	Indicatori	Attori
4. Utilizzo di <u>dati affidabili in materia di parità di genere</u> a tutti i livelli della spesa esterna, della programmazione e della definizione delle politiche dell'UE.	4.1. Basare tutte le azioni, per qualunque modalità di aiuto (ad es. sostegno al bilancio), su un'analisi di genere solida e rigorosa rispecchiata nell'attuazione finale del programma.	4.1.1.N# annuale di programmi tematici, bilaterali e regionali la cui progettazione è basata su un'analisi di genere.	CE, SM
		4.1.2.N# annuale di valutazioni di programmi che includono una valutazione dell'impatto su donne e ragazze.	CE, SM
	4.2. Stabilire processi di garanzia della qualità per i documenti di progetto e mettere in questione l'approvazione della spesa ogniqualvolta non sia presa adeguatamente in considerazione la parità di genere.	4.2.1.Esistenza o meno di processi interni di riesame metodologico per integrare la parità di genere nei meccanismi di garanzia della qualità (ad es. per la CE: gruppo di sostegno alla qualità, ecc.).	CE, SM
		4.2.2.N# di nuovi documenti di azione (o equivalenti) oggetto di osservazioni e di successiva revisione anche per scarsa considerazione della dimensione di genere.	CE, SM
4.3. Assicurare che i programmi a livello di paese, a prescindere dal settore, tengano conto della consultazione dei meccanismi nazionali sulla parità di genere e delle organizzazioni della società civile che si occupano dei diritti di donne e ragazze.	4.3.1.% di programmi che utilizzano i risultati della consultazione dei meccanismi nazionali sulla parità di genere, delle organizzazioni della società civile e delle organizzazioni femminili nella progettazione delle azioni.	CE, SM	
5. Misurazione dei <u>risultati</u> per donne e ragazze e assegnazione di risorse per registrare sistematicamente i progressi.	5.1. I quadri dei risultati societari (ad es. il quadro dei risultati dell'UE) includono indicatori che tengono conto della dimensione di genere e dati disaggregati per sesso.	5.1.1.Stato del monitoraggio dei risultati riguardo agli indicatori che tengono conto della dimensione di genere (prima tappa fondamentale: entro il 2016, se necessario, i quadri dei risultati societari sono riveduti per includere gli indicatori che tengono conto della dimensione di genere e l'indicazione della disaggregazione per sesso allineata agli indicatori relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Seconda tappa fondamentale: entro il 2016 tutti i risultati raccolti oltre a quelli inclusi nei quadri dei risultati societari sono se del caso disaggregati per sesso.	CE, SM
		5.1.2.% dei risultati disaggregati se del caso per sesso nel o nei quadri dei risultati.	CE, SM
		5.1.3.Stato degli indicatori SDW rispetto agli SDG (obiettivo - entro il 2016,	CE, SEAE, SM

Obiettivi	Attività	Indicatori	Attori	
	5.2. Rivedere gli indicatori SWD sulla base del quadro di monitoraggio/indicatori SDG convenuti.	se necessario, l'SWD è riveduto tenendo conto degli indicatori SDG messi a punto)		
	5.3. Applicare sistematicamente l'indicatore sulla politica per la parità di genere del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (G-marker;) e giustificare punteggi G0 alla dirigenza.	5.3.1. N# di giustificazioni per punteggi G0 dell'indicatore dell'OCSE (definito come: "nessuna potenzialità intrinseca di impatto sulla parità di genere"). 5.3.2. % di nuovi programmi con punteggio G1 o G2 (obiettivo: 85% di nuovi programmi con punteggio G1 o G2 entro il 2020).	CE, SM CE, SM	
6. Promozione di <u>partenariati</u> tra UE e parti interessate per creare la capacità nazionale per la parità di genere.	6.1. Sostenere la ricerca e la capacità di analisi indipendente di istituti nazionali di statistica, mondo accademico e organizzazioni della società civile, inclusi analisi macroeconomica, procedure di bilancio che tengono conto della dimensione di genere e stereotipi di genere.	6.1.1. N# di progetti di ricerca cofinanziati dall'UE (delegazioni dell'Unione e Stati membri) su questioni connesse al genere. 6.1.2. N# di programmi che registrano un miglioramento della qualità e della disponibilità di statistiche disaggregate per sesso/specifiche di genere attraverso il sostegno dell'UE.	CE, SM CE, SM	
	6.2. Rafforzare il coordinamento tra l'UE e gli attori (internazionali) che operano localmente, soprattutto a livello di dialogo politico.	6.2.1. N# di paesi partner che dispongono di meccanismi di coordinamento in materia di parità di genere che includono attori (internazionali) che operano localmente.	CE, SM	
	6.3. Sostenere i meccanismi nazionali sulla parità di genere nel loro ruolo di coordinamento per la parità di genere a livello di paese.	6.3.1. N# di programmi per meccanismi nazionali sulla parità di genere sostenuti dall'UE.	6.3.2. N# di programmi settoriali che operano con meccanismi nazionali sulla parità di genere.	CE, SEAE, SM
		6.4. Collaborare con gli operatori dei media per sensibilizzarli e sensibilizzare il pubblico sulla parità di genere.		

B. Priorità tematica: integrità fisica e psicologica

Obiettivo: l'UE continuerà a contribuire in modo misurabile alla prevenzione e alla risposta a tutte le forme di violenza contro donne e ragazze. La tabella sotto riportata fornisce un elenco non esaustivo di indicatori che possono essere utilizzati per misurare i progressi contestuali e/o il contributo dell'UE ai cambiamenti. Si dovrebbe riferire solo in merito agli indicatori più pertinenti per gli obiettivi selezionati.³ La tabella fornisce altresì un elenco non esaustivo di tipi di attività ed esempi che possono essere attuati per conseguire gli obiettivi specifici e che non hanno carattere prescrittivo: le attività dovrebbero essere selezionate sulla base del contesto e delle priorità dei singoli paesi⁴.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di possibili attività
7. Liberazione di donne e ragazze <u>da tutte le forme di violenza</u> nei loro confronti sia nella sfera pubblica che in quella privata.	<p>7.1. % di donne di età compresa tra 20 e 24 anni sposate o vincolate da un'unione prima dell'età di 15 anni (SDG 5.40)⁵.</p> <p>7.2. Prevalenza di ragazze e donne di età compresa tra 15 e 49 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale (in ambito familiare) negli ultimi dodici mesi (SDG 5.38).</p> <p>7.3. % di casi riportati di violenza di genere e sessuale contro donne e bambini oggetto di indagini e condanna (SDG 5.39).</p> <p>7.4. % di ragazze e donne di età compresa tra 15 e 49 anni che hanno subito escissioni e mutilazioni genitali femminili (SDG 5.41).</p> <p>7.5. N# di persone che beneficiano direttamente di programmi in materia di giustizia, stato di diritto e riforma del settore della sicurezza finanziati dall'UE (quadro dei risultati dell'UE, EURF).</p>	<ul style="list-style-type: none">- Sostenere l'azione politica, legislativa, giudiziaria e di contrasto per il rispetto delle norme convenute che sostengono la parità di genere.- Sostenere l'azione legislativa volta a sanzionare tutte le violenze contro donne e ragazze e la violenza di genere e a proteggere le vittime.- Sostenere la copertura globale per la protezione di donne e ragazze e il perseguimento dei colpevoli.- Dare al settore giudiziario e alle forze di contrasto una maggiore capacità di offrire possibilità di ricorso alle donne e ragazze vittime di violenze, in linea con le norme internazionali.- Investire in servizi governativi e non governativi che sostengono le donne e ragazze sopravvissute alle violenze.- Sostenere la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati sulle violenze contro donne e ragazze, anche attraverso gli istituti nazionali di statistica.- Incoraggiare un'educazione di vasta portata al cambiamento comportamentale riguardo alla violenza di genere, che impegni uomini e ragazzi e comunità.

³ La nota di orientamento contiene ulteriori dettagli (allegato 2).

⁴ In virtù del suo mandato specifico, la direzione generale della Commissione europea per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) riferisce solamente in merito alle attività e gli indicatori pertinenti per l'azione umanitaria.

⁵ Il numero di riferimento degli indicatori SDG proposti si riferisce alla versione del 20 marzo 2015.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di possibili attività
	7.6. Misura del rapporto sessi e raffronto della mortalità infantile in funzione del genere.	
8. Eliminazione della tratta di donne e ragazze per tutte le forme di sfruttamento.	<p>8.1. N# di paesi che osservano le raccomandazioni del riesame periodico universale e i trattati ONU (rif. CEDAW, convenzione sui diritti del fanciullo, convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e protocollo di Palermo) (adattamento dell'SDG 16.2).</p> <p>8.2. N# di persone che beneficiano direttamente di programmi contro la tratta finanziati dall'UE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere una forte legislazione che tiene conto delle questioni di genere contro la tratta degli esseri umani. - Investire in servizi governativi e non governativi a favore delle sopravvissute, per la loro emancipazione, il loro benessere e il loro reinserimento sociale. - Investire in un'educazione di vasta portata alla prevenzione e alla riduzione delle vulnerabilità alla tratta, con un accento particolare sulla protezione dei bambini. - Sostenere la raccolta e l'analisi di dati sui fattori e i meccanismi della tratta.
9. Protezione di tutte le donne e di tutti gli uomini di ogni età dalla violenza sessuale e di genere nelle situazioni di crisi, attraverso operazioni sostenute dall'UE.	<p>9.1. N# di paesi partner dell'UE che registrano una riduzione dell'incidenza della violenza sessuale come arma di guerra.</p> <p>9.2. N# di paesi che osservano le raccomandazioni del riesame periodico universale e i trattati ONU (SDG 16.2).</p> <p>9.3. Numero di morti violente su 100 000 disaggregato per sesso (EURF livello 1).</p> <p>9.4. N# di rifugiati (SDG 16.89).</p> <p>9.5. Perdite risultanti da disastri naturali causati da eventi climatici e non (in USD e perdite di vite umane) (SDG 11.6 riferimento incrociato).</p> <p>9.6. N# di persone che beneficiano direttamente di programmi sostenuti dall'UE che mirano specificamente a sostenere il consolidamento civile della pace nel periodo postbellico e/o la prevenzione di conflitti (EURF).</p> <p>9.7. N# di azioni umanitarie mirate finanziate dall'UE in risposta alla violenza di genere.</p> <p>9.8. % di missioni di mantenimento della pace e di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere le iniziative per contrastare la cultura dell'impunità rispetto alla violenza sessuale o di genere. - Sostenere i sistemi di assunzione di responsabilità in base agli orientamenti del Comitato permanente interistituti sulla violenza di genere; informare le forze di sicurezza, militari e di mantenimento della pace sulla violenza sessuale e di genere. - Attuare politiche di salvaguardia per risposte umanitarie adeguate alle esigenze e vulnerabilità specifiche di uomini e donne di tutte le età. - Prevenire e ridurre la violenza sessuale e di genere nei conflitti, attraverso sistemi di ricorso a livello di comunità, emancipazione delle donne e impegno di uomini e ragazzi. - Sostenere i servizi sanitari e le organizzazioni della società civile che operano per il recupero psicologico e fisico e il reinserimento sociale dei sopravvissuti a violenze sessuali e di genere. - Impegnarsi, per quanto possibile, in programmi di sensibilizzazione della comunità alla violenza sessuale e di genere.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di possibili attività
	<p>consolidamento della pace con disposizioni specifiche volte a migliorare la sicurezza e lo stato di donne e ragazze di tutte le età.</p> <p>9.9. N# di programmi umanitari finanziati dall'UE con punteggio 2 in base all'indicatore di genere/età dell'ECHO e/o all'indicatore del Comitato permanente interistituti (IASC).</p> <p>9.10. N# di adesioni di Stati membri dell'UE e paesi partner all'iniziativa globale "Invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza".</p>	
<p>10. Parità di accesso per donne e ragazze a servizi sanitari di prevenzione, cura e riabilitazione fisica e mentale di qualità.</p>	<p>10.1. % di persone in zone malariche endemiche che dormono protette da zanzariere da letto trattate con insetticidi (SDG 3.11).</p> <p>10.2. Proporzione di persone con malattie mentali gravi (psicosi, disturbo bipolare o depressione media-grave) che ricorre ai servizi (SDG 3.28).</p> <p>10.3. % di beneficiari che ricorrono a ospedali, centri sanitari e cliniche che dispongono di un approvvigionamento di acqua potabile di base e di strutture igienico-sanitarie adeguate (SDG 6.5).</p> <p>10.4. % di persone con infezione da HIV in stato avanzato che ricevono farmaci antiretrovirali con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>10.5. N# di bambini di un anno vaccinati con il sostegno dell'UE (EURF).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'estensione della copertura nazionale e l'accesso delle donne di tutte le età a tutti i tipi di servizi sanitari, prestando attenzione alla discriminazione multipla, ad es. età, appartenenza etnica, religione, origine rurale/urbana, ecc. - Sostenere la rimozione di qualsiasi ostacolo che limiti l'accesso a servizi sanitari di qualità e a prezzi accessibili per tutti. - Investire nell'assistenza sanitaria integrata infantile e materna con la presenza di un numero sufficiente di operatori sanitari qualificati in tutto il paese.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di possibili attività
<p>11. Promozione, protezione e rispetto del diritto di ogni individuo ad avere il pieno controllo e a decidere liberamente e in modo responsabile sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la salute sessuale e riproduttiva, senza discriminazioni, coercizioni e violenze.</p>	<p>11.1. tasso di mortalità materna.</p> <p>11.2. Copertura dei servizi di assistenza prenatale (almeno una visita e almeno quattro visite) (SDG 3.2).</p> <p>11.3. % di donne sottoposte a screening per il cancro della cervice uterina (SDG 3.17).</p> <p>11.4. Richieste di pianificazione familiare soddisfatte (SDG 5.44).</p> <p>11.5. % di giovani che ricevono un'educazione sessuale esauriente (SDG 5.5).</p> <p>11.6. N# di nascite assistite da personale competente con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>11.7. N# di donne che utilizzano un metodo di contraccezione con il sostegno dell'UE (EURF).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere il rispetto, dal punto di vista legislativo e delle politiche, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e dei risultati delle relative conferenze di revisione. - Sostenere l'accesso universale a servizi sanitari completi di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva. - Sostenere servizi sanitari di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva tra cui la pianificazione familiare per donne e ragazze in età riproduttiva e i loro partner e il trattamento delle malattie sessualmente trasmesse.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di possibili attività
12. Livelli adeguati di nutrizione per le donne e le ragazze in tutto il loro ciclo di vita.	12.1. % di bambini nati sottopeso (SDG 2.3). 12.2. Proporzione della popolazione che vive con un apporto calorico inferiore al livello minimo (SDG 2.8). 12.3. % di donne in età riproduttiva affette da anemia (SDG 2.9). 12.4. % della popolazione ammissibile coperta dai programmi nazionali di protezione sociale (SDG 1.4). 12.5. N# di donne di tutte le età, ma specialmente in età riproduttiva, e di bambini sotto i 5 anni che beneficiano di programmi per l'alimentazione con il sostegno dell'UE (EURF). 12.6. N# di persone in situazione di insicurezza alimentare che ricevono assistenza attraverso trasferimenti sociali sostenuti dall'UE (EURF).	<ul style="list-style-type: none"> - Emancipare le donne (attraverso il reddito, il controllo delle risorse e le conoscenze) in quanto attori fondamentali per migliorare la propria alimentazione e quella delle loro famiglie. - Sostenere l'attuazione di programmi per l'alimentazione dedicati ai nuclei familiari vulnerabili. - Ridurre in via prioritaria l'incidenza della malnutrizione tra le donne in gravidanza o che allattano.

C. Priorità tematica: diritti economici, sociali e culturali - emancipazione economica e sociale

Obiettivo: L'UE continuerà a contribuire in modo misurabile all'emancipazione economica e sociale, alla partecipazione attiva nell'economia e alla prevenzione dello sfruttamento economico delle donne e delle ragazze.

La tabella sotto riportata fornisce un elenco non esaustivo di indicatori che possono essere utilizzati per misurare i progressi contestuali e/o il contributo dell'UE ai cambiamenti. Si dovrebbe riferire solo in merito agli indicatori più pertinenti per gli obiettivi selezionati.⁶ La tabella fornisce altresì un elenco non esaustivo di tipi di attività ed esempi che possono essere attuati per conseguire gli obiettivi specifici e che non hanno carattere prescrittivo: le attività dovrebbero essere selezionate sulla base del contesto e delle priorità dei singoli paesi⁷.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di attività
13. Parità di accesso delle donne e delle ragazze a tutti i livelli di istruzione nonché di istruzione e formazione professionale di qualità e senza discriminazioni.	<p>13.1 Tasso di completamento dell'istruzione primaria di ragazze e ragazzi (SDG 4.33).</p> <p>13.2 Tasso di completamento dell'istruzione secondaria di ragazze e ragazzi (SDG 4.35).</p> <p>13.3. Tasso di iscrizione all'istruzione terziaria di donne e uomini (SDG 4.37).</p> <p>13.4 Tasso di alfabetizzazione nella fascia d'età 15-24 anni, donne e uomini (SDG 4.5).</p> <p>13.5 % di alunni iscritti alle scuole primarie e secondarie dotate di acqua potabile, misure igienico-sanitarie e servizi igienici adeguati (SDG 6.4).</p> <p>13.6. Personale impiegato in ricerca e sviluppo (per milione di abitanti) (SDG 9.63).</p>	<ul style="list-style-type: none">- Sostenere la legislazione e le capacità nazionali per una copertura totale di un'educazione di qualità e non discriminatoria per gli studenti di tutte le età.- Garantire un contesto sicuro, privo di violenze sessuali e di genere, che risponda ai principi della protezione dei minori.- Fornire un'istruzione (formale e informale) che affronti gli stereotipi di genere consentendo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.- Promuovere modelli di ruolo paritari dal punto di vista del genere nella transizione dal mondo dell'istruzione al mercato del lavoro attraverso programmi di studio e parità di genere tra gli insegnanti.- Sostenere la formazione professionale di ragazze e ragazzi per consentire loro di essere attori del cambiamento.

⁶ La nota di orientamento contiene ulteriori dettagli (allegato 2).

⁷ In virtù del suo mandato specifico, la direzione generale della Commissione europea per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) riferisce solamente in merito alle attività e gli indicatori pertinenti per l'azione umanitaria.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di attività
	<p>13.7 N# di bambini iscritti all'istruzione primaria con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>13.8 N # di bambini iscritti all'istruzione secondaria con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>13.9 N # di insegnanti formati con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>13.10. rapporto tra donne e uomini beneficiari di programmi di istruzione e formazione professionale/ sviluppo di competenze e di altri programmi attivi per il mercato del lavoro sostenuti dall'UE (EURF).</p>	

Obiettivi	Indicatori	Esempi di attività
<p>14. Accesso a impieghi dignitosi per le donne di tutte le età.</p>	<p>14.1. Nei paesi partner dell'UE, quota di reddito detenuto dalle donne nel 40% di fascia inferiore della distribuzione del reddito (EURF livello 1).</p> <p>14.2. Numero medio di ore dedicate complessivamente al lavoro retribuito e non retribuito (carico totale di lavoro) per sesso (SGD 5.42).</p> <p>14.3. Quota di donne tra i lavoratori poveri: lavoratori che vivono con meno di \$1,25 (PPP) al giorno (EURF livello 1).</p> <p>14.4. Rapporto tra numero di occupati e popolazione per sesso e fascia d'età (15-64) (SDG 8.5).</p> <p>14.5. Numero di paesi che hanno ratificato e attuato le norme fondamentali dell'ILO in materia di lavoro, rispettandole nella legislazione e nella prassi (SDG 8.57).</p> <p>14.6. Occupazione informale in percentuale rispetto all'occupazione totale non agricola, per sesso (serie minima di indicatori sulla parità di genere dell'ECOSOC, per dominio I.9; misurazioni dell'ILO).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere riforme legislative e delle finanze pubbliche che tengano conto delle questioni di genere e dei seguenti aspetti: ruolo delle donne nell'economia dell'assistenza, lavoro non retribuito, distribuzione non equa delle responsabilità familiari tra i generi, sovrarappresentazione nell'economia informale, donne nel settore agricolo, differenziale retributivo di genere. - Sostenere la capacità istituzionale di ottenere risultati in merito a tali riforme e politiche. - Sostenere un sistema di protezione sociale di base del governo che assicuri l'accesso alle donne di tutte le età, specialmente a quelle soggette a discriminazione multipla. - Sostenere le sfide alle norme e agli atteggiamenti sociali che ostacolano l'emancipazione economica delle donne, compreso il riconoscimento economico e sociale del lavoro non retribuito e di assistenza. - Analizzare gli effetti del commercio internazionale sulla parità di genere in connessione ai negoziati commerciali. - Sostenere la regolamentazione della migrazione legale e la tutela dei diritti dei lavoratori migranti con la debita attenzione alle disparità di genere. - Investire nella riduzione del rischio di migrazione indotta dal disagio per le donne e della concomitante esposizione ad abusi e sfruttamento e sostenere alternative economicamente sostenibili. - Analizzare e affrontare la sovrarappresentazione della forza lavoro femminile nell'economia informale.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di attività
<p>15. Parità di accesso delle donne a servizi finanziari, risorse produttive compresi i terreni, commercio e imprenditorialità.</p>	<p>15.1. % di donne, uomini, popolazioni indigene e comunità locali con prove documentate o riconosciute di proprietà (SDG1.5).</p> <p>15.2. % di donne, uomini, popolazioni indigene e comunità locali che percepiscono che i diritti siano riconosciuti e tutelati (SDG 1.5).</p> <p>15.3. Differenziale di genere nelle retribuzioni, per settore di attività economica (SDG 5.1).</p> <p>15.4. RNL pro capite (PPP, in USD al valore corrente, metodo Atlas) (SDG 8.54).</p> <p>15.5. Abbonamenti alla banda larga mobile ogni 100 abitanti, per aree urbane/rurali (SDG 9.59).</p> <p>15.6. N# di donne che ricevono servizi di consulenza rurale con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>15.7. N# di donne e uomini che detengono un sicuro diritto di proprietà fondiaria con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>15.8. N# di donne che hanno accesso a servizi (micro)finanziari a livello di comunità, sostenuti dall'UE (EURF).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere una legislazione trasformativa in materia di proprietà, successione e controllo dei terreni e di altre risorse produttive da parte delle donne, con un'attenzione speciale alle popolazioni indigene. - Eliminare gli ostacoli alla parità di accesso delle donne ai mercati, ai servizi di sviluppo del settore privato, ai servizi finanziari, all'imprenditorialità, e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). - Sostenere l'imprenditorialità femminile, nonché strutture di assistenza che aiutano le famiglie. - Aumentare l'accessibilità e l'utilizzo delle tecnologie, ampliare l'accesso rurale, dare impulso all'alfabetizzazione digitale delle donne.

Obiettivi	Indicatori	Esempi di attività
<p>16. Parità di accesso a e controllo di acqua pulita, energia, infrastrutture dei trasporti di cui beneficiano donne e ragazze e equità nel dialogo per la loro gestione.</p>	<p>16.1. Proporzione della popolazione che dispone di una fonte d'acqua potabile migliorata (EURF livello 1)</p> <p>16.2. Morti per incidente stradale ogni 100 000 abitanti (SDG 3.25).</p> <p>16.3. % della popolazione che dispone di servizi idrici gestiti in sicurezza, per aree urbane/rurali (SDG 6.45).</p> <p>16.4. % della popolazione che dispone di servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza, per aree urbane/rurali (SDG 6.46).</p> <p>16.5. Quota di popolazione che utilizza soluzioni moderne di cottura, per aree urbane/rurali (SDG 7.50).</p> <p>16.6. Quota di popolazione che dispone di un sistema elettrico affidabile, per aree urbane/rurali (SDG 7.51).</p> <p>16.7. N# di persone con accesso a strade aperte tutto l'anno con il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>16.8. N# di donne di tutte le età che hanno accesso a servizi energetici sostenibili con il sostegno dell'UE (EURF).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere politiche pubbliche e sistemi comunitari per la gestione delle risorse naturali che generino una maggiore copertura dell'energia sostenibile, delle infrastrutture e delle risorse idriche, nonché un accesso più sicuro e un processo decisionale inclusivo relativamente a questi aspetti per le donne di tutte le età. - Predisporre leggi o politiche pubbliche che consentano alle ragazze e alle donne di partecipare ai processi decisionali. - Sostenere lo sviluppo di infrastrutture dotate di mezzi di trasporto pubblico sicuri, accessibili e a costi sostenibili per le donne di tutte le età. - Sostenere sistemi nazionali di monitoraggio per riferire, con dati disaggregati per sesso e analisi qualitative, in merito alla situazione idrica e igienico-sanitaria, dell'energia e delle infrastrutture nel paese.

D. Priorità tematica: diritti civili e politici - voce e partecipazione

Obiettivo: L'UE continuerà a contribuire in modo misurabile per accrescere la voce, l'agentività e la partecipazione delle donne e delle ragazze nella vita sociale, economica, politica e civile.

La tabella sotto riportata fornisce un elenco non esaustivo di indicatori che possono essere utilizzati per misurare i progressi contestuali e/o il contributo dell'UE ai cambiamenti. Si dovrebbe riferire solo in merito agli indicatori più pertinenti per gli obiettivi selezionati.⁸ La tabella fornisce altresì un elenco non esaustivo di tipi di attività ed esempi che possono essere attuati per conseguire gli obiettivi specifici e che non hanno carattere prescrittivo: le attività dovrebbero essere selezionate sulla base del contesto e delle priorità dei singoli paesi⁹.

Obiettivi	Indicatori	Attività
17. Pari diritti e possibilità da parte delle donne di partecipare a processi politici e di governance a tutti i livelli.	<p>17.1. Proporzioni di seggi occupati da donne nei parlamenti nazionali (EURF livello 1) dei paesi partner dell'UE.</p> <p>17.2. Quota di donne nei consigli di amministrazione di società nazionali/multinazionali (SDG 5.2).</p> <p>17.3. Percentuale di seggi occupati da donne e minoranze nei parlamenti nazionali e/o cariche elettive subnazionali in base alle rispettive quote di popolazione (SDG 5.43).</p> <p>17.4. Rappresentanza femminile tra mediatori, negoziatori ed esperti tecnici nei negoziati formali di pace (SDG 16.8).</p>	<ul style="list-style-type: none">- Sostenere legislazioni e politiche abilitanti che consentano di rimuovere gli ostacoli alla partecipazione delle donne e delle ragazze in linea con la CEDAW, la piattaforma d'azione di Pechino, l'UNSCR 1325 e gli SDG.- Garantire la partecipazione di organizzazioni autonome di donne nei processi legislativi e di elaborazione delle politiche.- Promuovere il ruolo delle donne tra i mediatori, i negoziatori e gli esperti tecnici nei processi formali di prevenzione dei conflitti, negoziazione della pace, pacificazione.- Promuovere un cambiamento comportamentale nei processi decisionali, combattere norme sociali discriminatorie e stereotipi di genere a livello familiare e di comunità, attraverso l'istruzione pubblica e campagne di comunicazione, dialogando con donne così come con uomini di tutte le età.- Percentuale di donne in istituzioni chiave (a livello nazionale): governo, consiglio costituzionale, magistratura, commissione elettorale, commissione per i diritti umani.

⁸ La nota di orientamento contiene ulteriori dettagli (allegato 2).

⁹ In virtù del suo mandato specifico, la direzione generale della Commissione europea per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) riferisce solamente in merito alle attività e gli indicatori pertinenti per l'azione umanitaria.

Obiettivi	Indicatori	Attività
	<p>17.5. N# di donne che beneficiano di programmi di assistenza legale gratuita sostenuti dall'UE (EURF).</p> <p>17.6. % di donne candidate nelle elezioni nazionali con il sostegno dell'UE.</p> <p>17.7. Numero di paesi che svolgono bilanci di genere a livello locale e nazionale con il sostegno dell'UE.</p>	
<p>18. Capacità di lavorare liberamente e tutela per legge delle organizzazioni di donne, delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani che lavorano per la parità di genere e per i diritti e l'emancipazione delle donne e delle ragazze.</p>	<p>18.1. N# di donne che difendono i diritti umani che hanno ricevuto il sostegno dell'UE (EURF).</p> <p>18.2. N# di paesi partner che garantiscono alle organizzazioni della società civile i seguenti diritti: associazione, garanzia di finanziamento, libertà di espressione, accesso all'informazione e partecipazione alla vita pubblica.</p> <p>18.3. N# di strategie nazionali in materia di diritti umani e democrazia in cui figurano obiettivi relativi alla parità di genere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere la partecipazione delle organizzazioni di donne in qualità di agenti di responsabilizzazione a tutti i livelli dei processi di bilancio, legislativi e di elaborazione delle politiche. - Sostenere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) quale catalizzatore per l'emancipazione politica e sociale delle donne e delle ragazze e per promuovere la loro libertà di espressione, la parità di genere, l'emancipazione e i diritti delle donne e delle ragazze e l'elaborazione delle politiche da parte delle stesse.

Obiettivi	Indicatori	Attività
19. Messa in questione e modifica delle norme sociali discriminatorie e degli stereotipi di genere.	<p>19.1. Numero di paesi che registrano un cambiamento positivo nella valutazione dell'indice di genere e istituzioni sociali dell'OCSE (SIGI).</p> <p>19.2. % di donne tra i 15 e i 49 anni che intendono sottoporre le proprie figlie a mutilazione genitale (raccolta di dati dell'UNICEF).</p> <p>19.3. N# di paesi partner dell'UE che hanno introdotto sistemi di quote per affrontare le pratiche discriminatorie e migliorare la rappresentanza femminile nelle istituzioni governative e nelle posizioni decisionali.</p> <p>19.4. N# di comunità nei paesi partner dell'UE che hanno formalmente dichiarato l'abbandono di una pratica discriminatoria o dannosa nei confronti delle donne e delle ragazze di tutte le età.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il dibattito pubblico su relazioni di genere non discriminatorie che rispettino l'integrità fisica, mentale e sociale di ragazzi e ragazze e il principio di protezione dei minori. - Sostenere le azioni a livello di comunità, tra pari, di sensibilizzazione e mobilitazione, coinvolgere uomini e ragazzi, dialogare con leader e figure autorevoli per promuovere i diritti delle donne e delle ragazze di tutte le età ed accrescere il valore loro attribuito dalle rispettive comunità. - Investire in un'educazione di vasta portata alle costruzioni sociali della mascolinità/femminilità e in cambiamenti positivi del processo decisionale in materia di responsabilità familiari, genitorialità, lotta alla violenza sessuale e di genere, ecc. - Sostenere l'agire di ragazze, donne, uomini e ragazzi nella società civile e le loro associazioni quali attori di cambiamento verso la parità di genere.
20. Godimento da parte delle donne di pari diritti nel partecipare ai processi decisionali sul clima e sulle questioni climatiche e nell'influenzare tali processi.	20.1. Numero di morti su 100 000 a causa di disastri climatici e naturali - media degli ultimi dieci anni (disaggregata per sesso) (EURF livello 1).	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la resilienza delle donne e delle ragazze nell'affrontare i cambiamenti climatici e ambientali e sostenerle in qualità di agenti della tutela ambientale. - Svolgere ricerche in merito al diverso impatto del cambiamento climatico sulla popolazione maschile e femminile di tutte le età, per poter delineare politiche pubbliche che rispondano alle reali necessità di uomini e donne.